



BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO E DI CONDUZIONE AGRONOMICA

Nell'ambiente ci possono essere fonti di contaminazione che causano la presenza di contaminanti negli alimenti, scorrette pratiche agronomiche possono consentire il loro trasferimento nella catena alimentare.

Tra i contaminanti ci sono i PCB e le Diossine, emessi in atmosfera a seguito di combustione di prodotti contenenti cloro, che si depositano nel suolo ed entrano nella catena alimentare; si tratta di composti chimici capaci di persistere per lungo tempo nell'ambiente e che si accumulano nei grassi. L'attuale normativa sulla sicurezza alimentare assegna agli allevatori la responsabilità dell'immissione al consumo di alimenti sani e sicuri.

Ogni allevatore deve adottare un piano di autocontrollo al fine di tenere sotto costante monitoraggio l'intero processo produttivo.

Il consumo di alimenti inquinati è un'importante fonte di rischio per l'uomo e i prodotti di origine animale possono costituire il principale veicolo di tali contaminanti.

PER RIDURRE I RISCHI LEGATI ALLA CONTAMINAZIONE

NON BRUCIARE

- il legno trattato con vernici, catrame, impregnanti o solventi
- le potature e le stoppie di piante trattate con fitosanitari clorurati
- la carta, i giornali, i sacchi, i rifiuti domestici
- la plastica, il polistirolo, i sacchi dei fertilizzanti e dei diserbanti, gli pneumatici, i rifiuti urbani, gli oli esausti, i fili elettrici, i prodotti trattati con ipoclorito di sodio (candeggina), le corde delle rotoballe, le fascette e le reti avvolgenti in nylon, i teli in plastica e le tubazioni in PVC per l'irrigazione
- i rifiuti sanitari (siringhe, contenitori in plastica di medicinali)



RIDUCI IL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DEL TUO FORAGGIO

- pratica solo saltuariamente il rivoltamento profondo dei prati permanenti sospetti di essere contaminati
- evita l'erosione dei suoli utilizzando gomme gemellate, pneumatici a bassa pressione e ranghinatori a denti elastici
- non permettere l'accesso al pascolo di un numero eccessivo di animali, soprattutto durante giornate piovose con terreno reso fangoso e non destinare i terreni fortemente contaminati ad aree di pascolo
- non disperdere sul terreno rifiuti industriali, fanghi non certificati e cenere
- non spargere sul terreno destinato alla produzione di alimenti per gli animali materiale di cui non conosci la provenienza e/o la composizione
- utilizza sistemi di lavorazione che garantiscono la minore contaminazione del foraggio con la terra

NON USARE

- segatura o truciolato proveniente da legni verniciati, trattati o non certificati, stocchi di mais o paglia proveniente da aree a rischio come lettiera
- legno trattato con vernici e impregnanti nei ricoveri e nelle mangiatoie che possono essere leccati o masticati dagli animali (palizzate in legno trattate con preservanti o verniciate, traversine ferroviarie, ecc.)
- bracieri a fiamma libera nei pressi del locale di raccolta del latte per riscaldare l'acqua
- bidoni che contenevano delle vernici o degli oli per somministrare i mangimi o per la raccolta del latte
- oli o grassi di dubbia provenienza per lubrificare gli anelli della mungitrice o per la preparazione della mammella alla mungitura
- fitosanitari o biocidi non rintracciabili, riduci l'uso di fitofarmaci clorurati

NON ABBANDONARE IN AZIENDA

- materiale plastico (teli, sacchi, corde), il polistirolo, il legno trattato, gli oli esausti, i contenitori dei diserbanti e dei fertilizzanti, i rifiuti urbani
- i rifiuti prodotti in azienda agricola (pneumatici, cavi elettrici, batterie, sacchi contenenti erbicidi, pellicole per insilamento e orticoltura, ecc.), oli esausti



RICORDATI DI

- acquistare i foraggi da zone non interessate in passato da fenomeni conclamati di contaminazione, acquistare mangimi da fornitori di fiducia (registrati presso l'ASL)
- limitare per quanto possibile, in fase di taglio e fienagione, la contaminazione dell'erba con il terreno
- usufruire dei servizi di smaltimento controllati (isole ecologiche, consorzi agrari, accordi con associazioni agricole, ecc.)
- utilizzare generatori di calore a fiamma libera alimentati con GPL o metano per l'essiccamento del foraggio e per la tostatura della soia
- non usare la letamaia come discarica di rifiuti
- curare la pulizia e l'igiene dei ricoveri
- pulire le mangiatoie per evitare la formazione di depositi di polvere e terriccio
- depositare il mangime lontano da fonti di contaminazione (depositi olio, deposito carburante, deposito macchinari agricole o officina per la manutenzione)
- conservare i foraggi in luoghi riparati da possibili contaminazioni ambientali successive alla produzione (capannoni, teli di plastica, ecc)
- diminuire la quantità di alimenti derivanti da mangimi composti che contengono grassi animali
- non fare pascolare gli animali su aree di precedenti pire

**NON DIMENTICARTI CHE PIU' E' PULITO L'AMBIENTE DOVE
VIVONO E MANGIANO I TUOI ANIMALI E PIU' SICURI
SARANNO GLI ALIMENTI CHE TI OFFRONO!**

*Per eventuali chiarimenti rivolgiti al
Dipartimento di Prevenzione Veterinario della tua ASL*